

Contro il governo Renzi

LA LOTTA PUÒ E DEVE CONTINUARE

Il nuovo anno consegna alle classi lavoratrici una situazione straordinariamente difficile segnata dall'offensiva incessante contro i loro diritti da parte del padronato europeo e dei suoi governi, ma anche da segnali di lotta e di risposta sociale e politica: dal-

la Grecia alla Spagna, dall'Italia al Belgio.

Lo sciopero del 12 dicembre è stato un grande successo con la partecipazione di milioni di lavoratrici e lavoratori e con grandi manifestazioni in tutte le città. Il governo della Confindustria si può battere.

UNA LOTTA FORTE E PROLUNGATA PER CACCIARE IL GOVERNO E LE SUE POLITICHE

La scelta della direzione della CGIL alla vigilia di Natale di non dare indicazioni sulla continuazione della lotta generale in gennaio è stato un grave errore; ha solo lasciato mano libera a Renzi di varare un decreto legislativo che concede ai padroni la piena libertà di licenziamento sia individuale che collettivo e una legge finanziaria che toglie miliardi di euro ai servizi sociali per regalarli alle imprese.

Susanna Camusso deve decidere se le basta avere un nuovo tavolo di concertazione con padroni e governo solo per preservare l'apparato sindacale o se vuole difendere gli interessi della classe lavoro-

ratrice costruendo le condizioni di una lotta ampia ed efficace su obiettivi che difendano realmente il diritto al lavoro, il salario, le condizioni di vita di milioni e milioni di lavoratori, precari, giovani e disoccupati.

Per mettere alle corde il governo e vincere serve una grande mobilitazione prolungata ed unitaria, di tutte le categorie, di uomini e donne, di vecchi e giovani, di tutte le organizzazioni sindacali che vogliono difendere la classe lavoratrice e dei movimenti sociali presenti nel paese. Dobbiamo essere sempre di più nelle piazze, fermando le produzioni e i servizi e bloccando il paese intero.

Le elezioni in Grecia, con la vittoria possibile della sinistra, di Syriza, possono costituire una svolta decisiva con un messaggio per tutti i paesi di Europa: l'austerità si può rovesciare, una politica economica alternativa (salari, diritti occupazione per lavoratrici e lavoratori) è possibile. Serve l'unità e la solidarietà delle classi lavoratrici contro i poteri capitalistici e la finanza che distruggono il futuro delle cittadine e cittadini.

SERVONO RIVENDICAZIONI FORTI E MOBILITANTI

In Italia dobbiamo pretendere il ritiro del Jobs Act con la lotta. Ma anche il Senato può ancora, esprimere un parere negativo sul vergognoso decreto del 24 dicembre; basta che la "sinistra Pd" dimostri di essere una cosa seria e non una furberia opportunistica, unendo il suo voto a quello di M5 Stelle e di Sel.

Esigiamo anche il ritiro della Legge di stabilità, del piano di privatizzazione della scuola pubblica e dello "Sblocca Italia", una legge di distruzione dei territori al servizio degli speculatori.

Vogliamo la nazionalizzazione delle fabbriche che chiudono o licenziano o inquinano per metterle al servizio del paese e la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario per creare occupazione per giovani e meno giovani. Vogliamo un salario adeguato per vivere.

Sono i nostri punti di dignità civile e di eguaglianza sociale, alternativi alle politiche antisociali del governo Renzi e della Confindustria.

Sinistra Anticapitalista

www.anticapitalista.org

